

# P.I.P.P.I. 3

## Report Regione Emilia Romagna

Giugno 2016



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

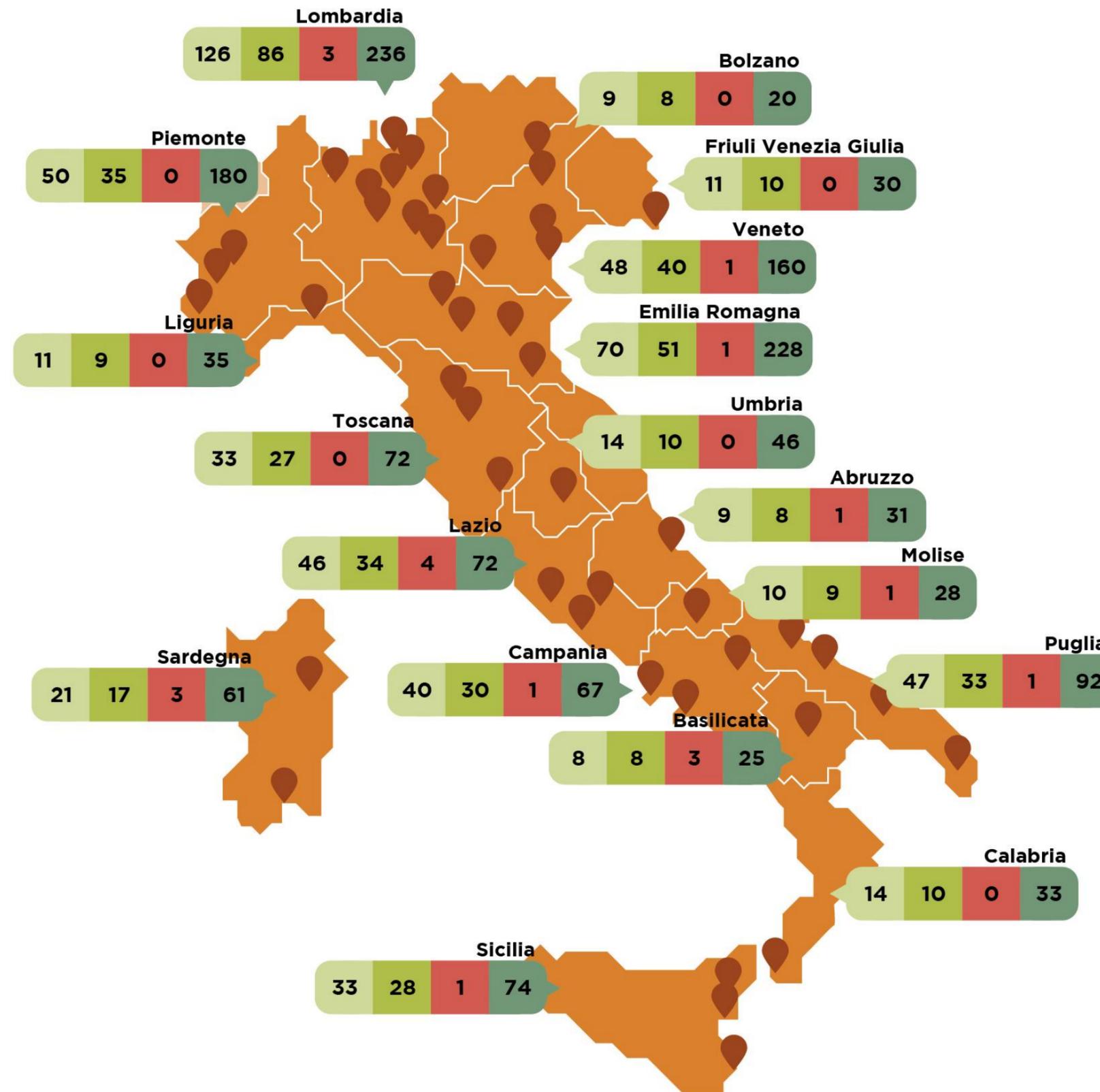


MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

# LE REGIONI E GLI AT COINVOLTI IN P.I.P.P.I.3



# BAMBINI, FAMIGLIE E OPERATORI COINVOLTI IN P.I.P.P.I.3



**TOTALE  
BAMBINI  
600**



**TOTALE  
FAMIGLIE  
453**

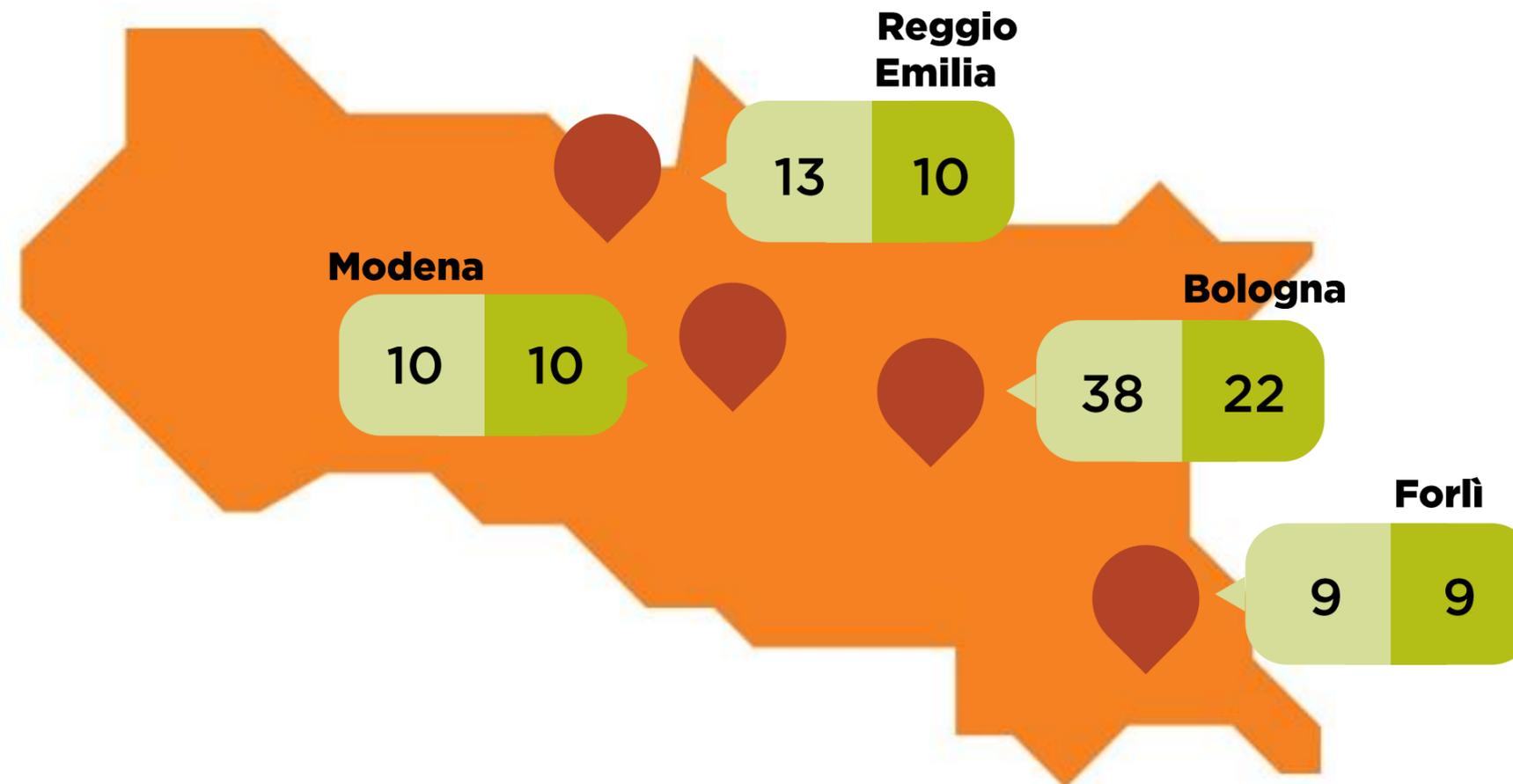


**FAMIGLIE  
USCITE  
20**



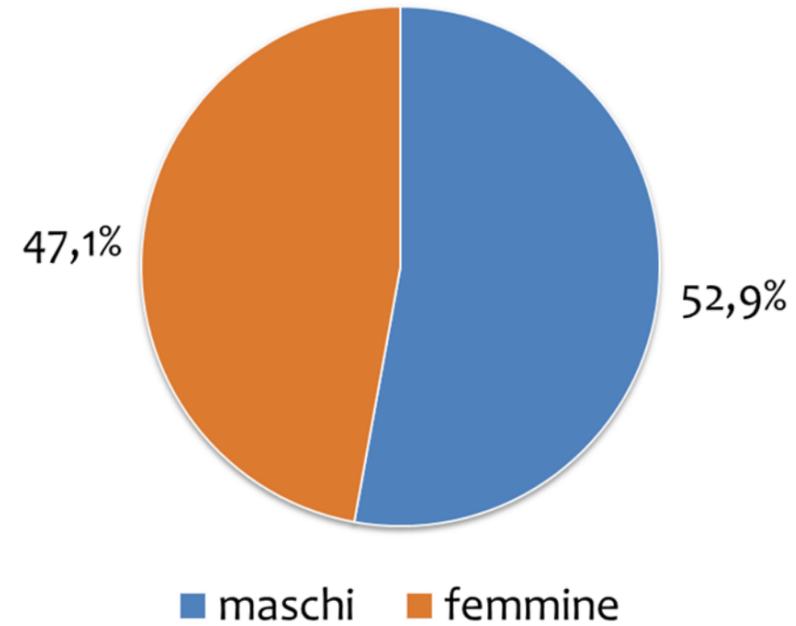
**TOTALE  
OPERATORI  
1490**

# REGIONE EMILIA ROMAGNA



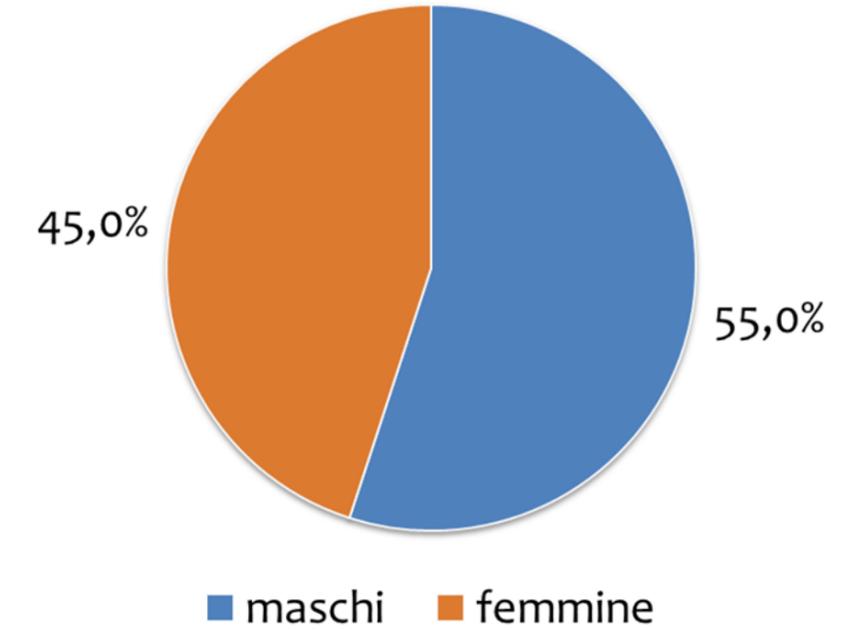
# Bambini

## Emilia Romagna



## Genere

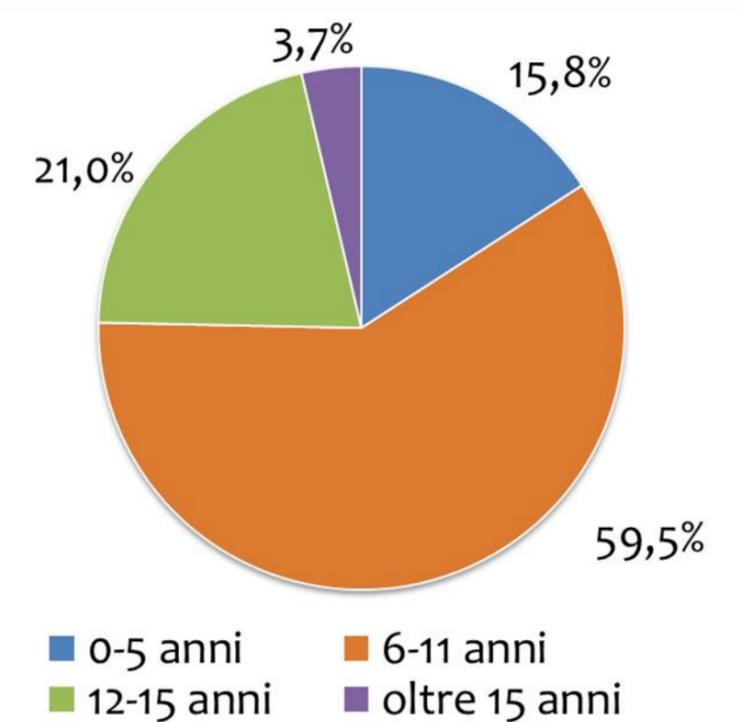
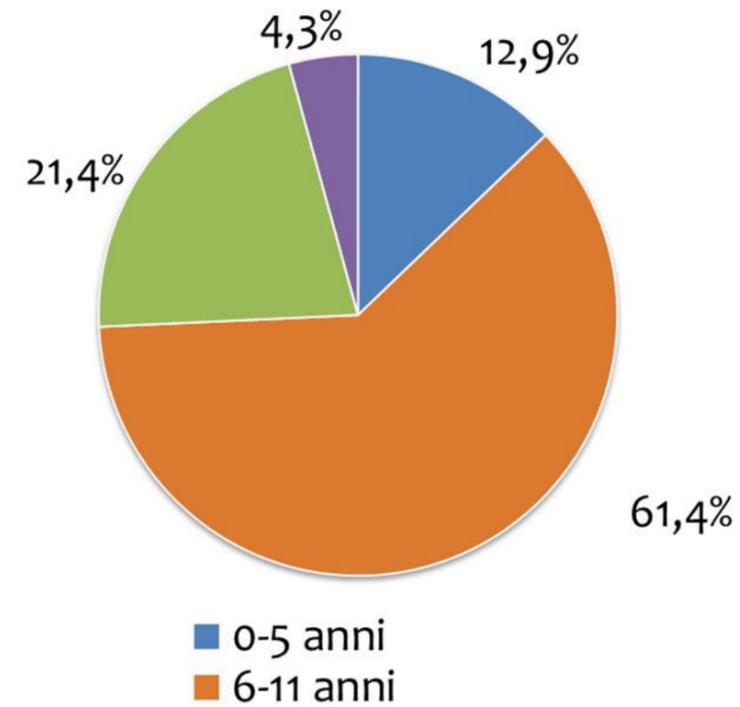
## Italia



## Regione Emilia Romagna - Italia

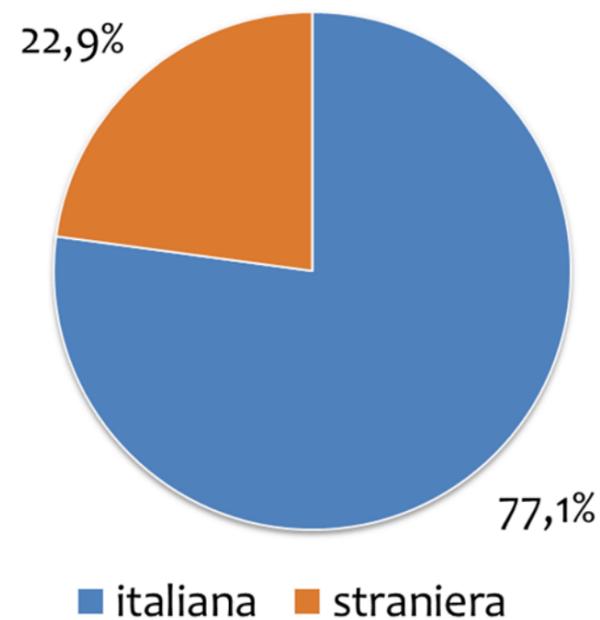
## Percentuale di bambini per genere e classe di età

## Classe di età



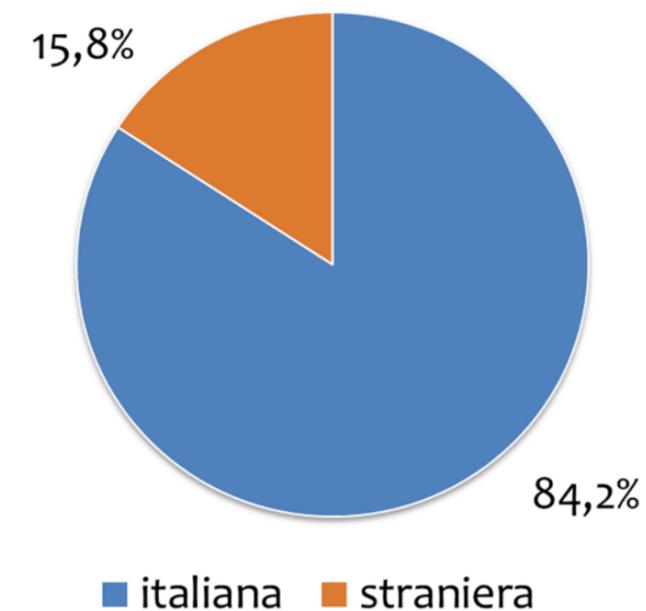
# Bambini

## Emilia Romagna



## Cittadinanza

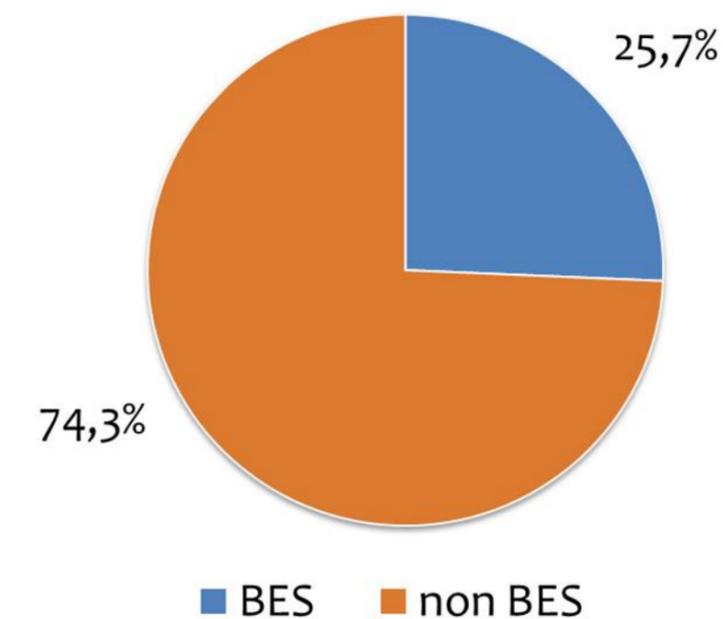
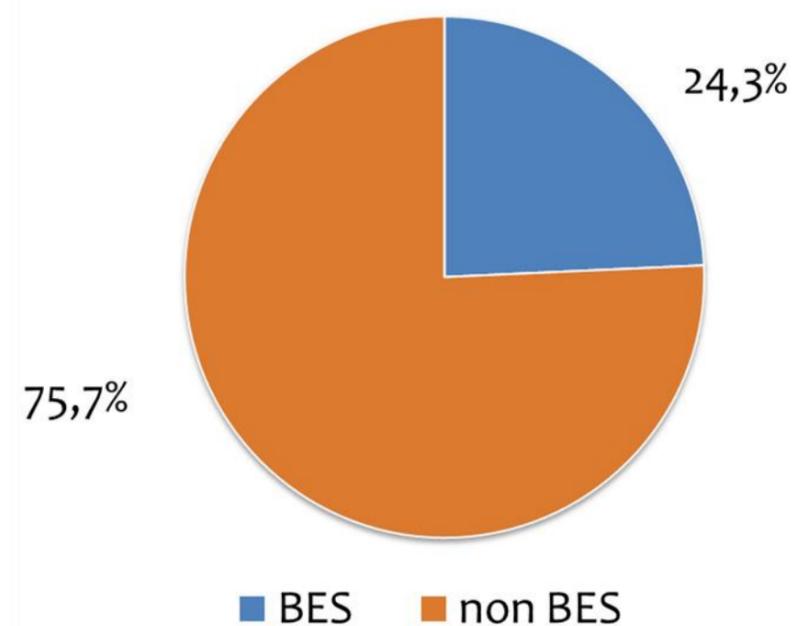
## Italia



## Regione Emilia Romagna - Italia

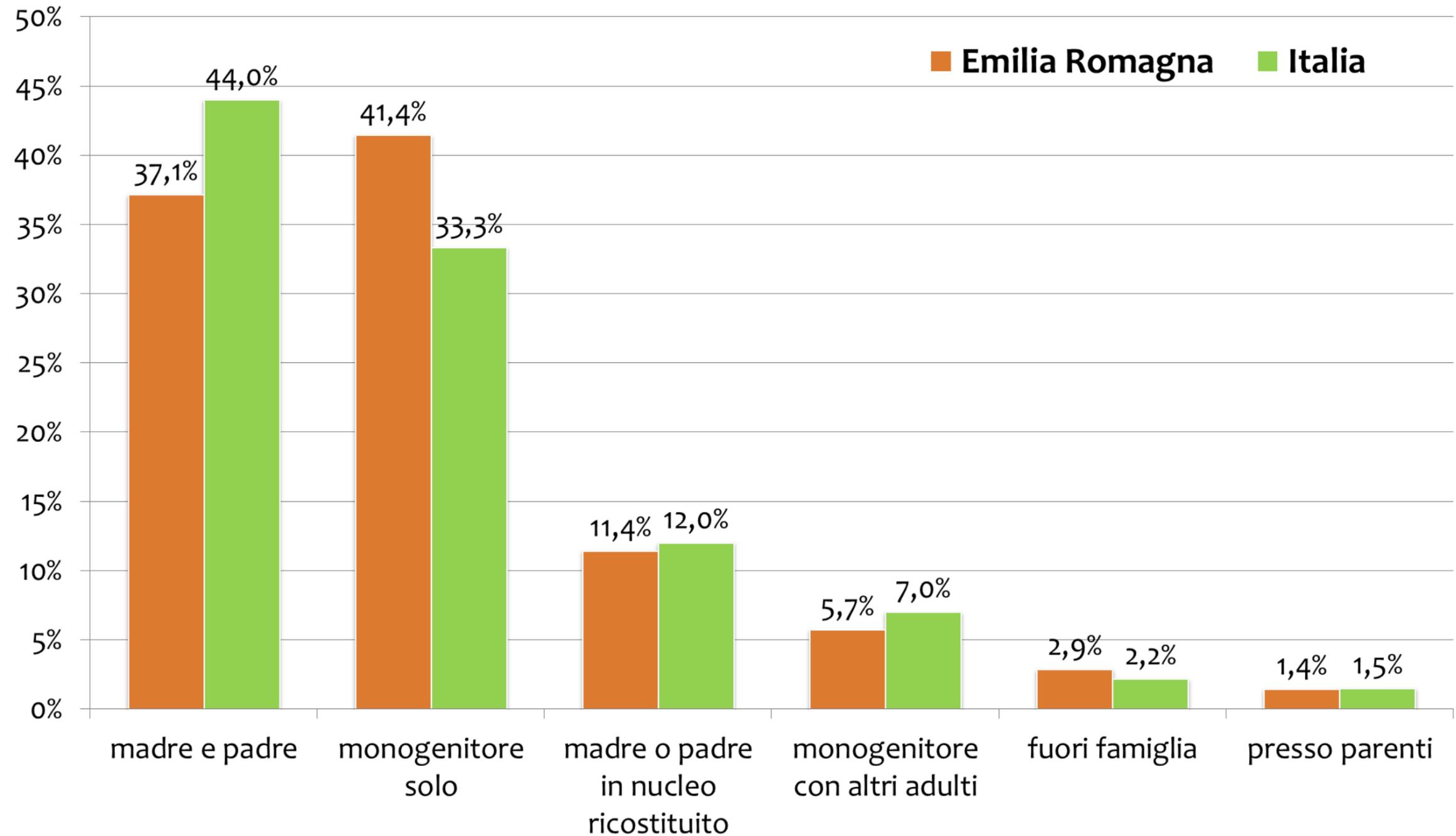
## Percentuale di bambini per cittadinanza e Bisogni Educativi Speciali

## Bisogni Educativi Speciali



# Bambini

Regione Emilia Romagna -  
Italia



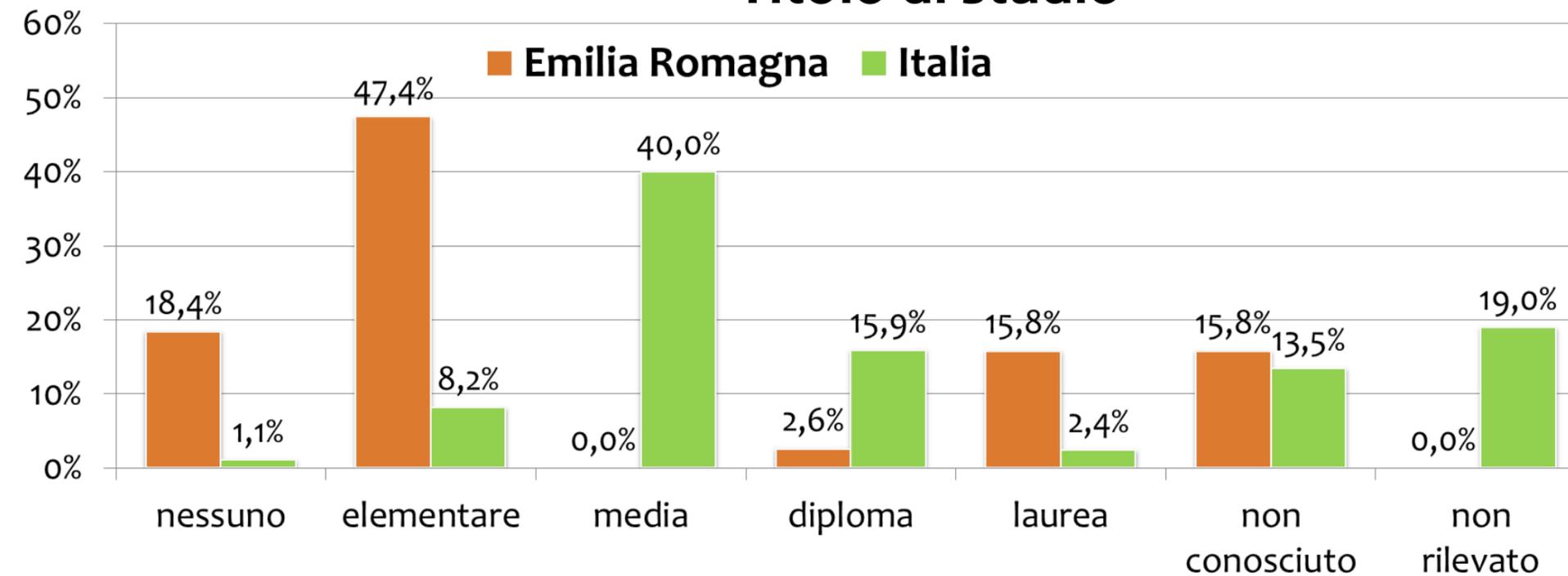
Percentuale di bambini per  
tipologia familiare

# Famiglie (madre)

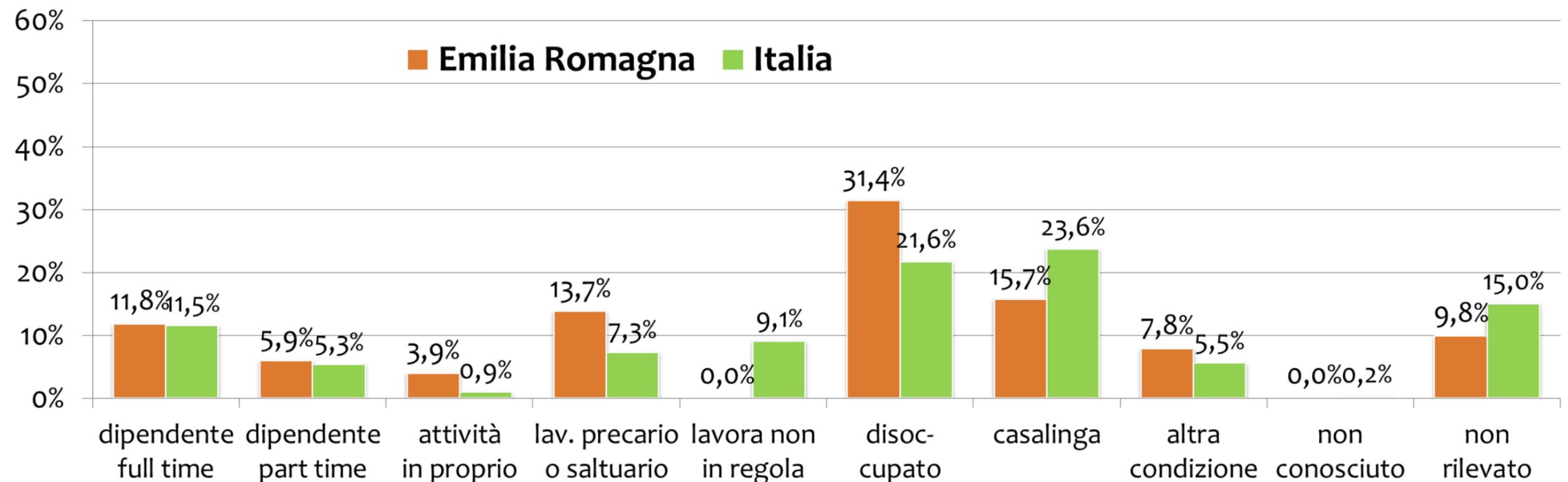
Regione Emilia Romagna -  
Italia

Percentuale di madri per  
titolo di studio e condizione  
professionale

## Titolo di studio



## Condizione professionale

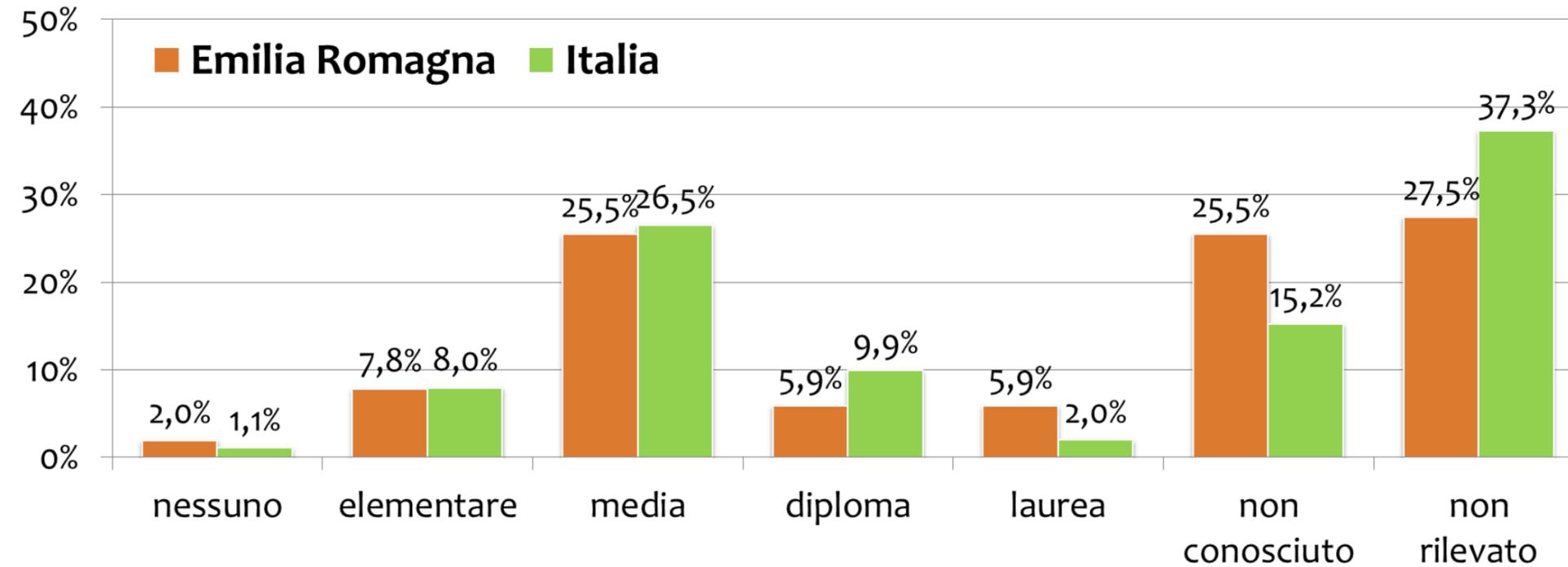


# Famiglie (padre)

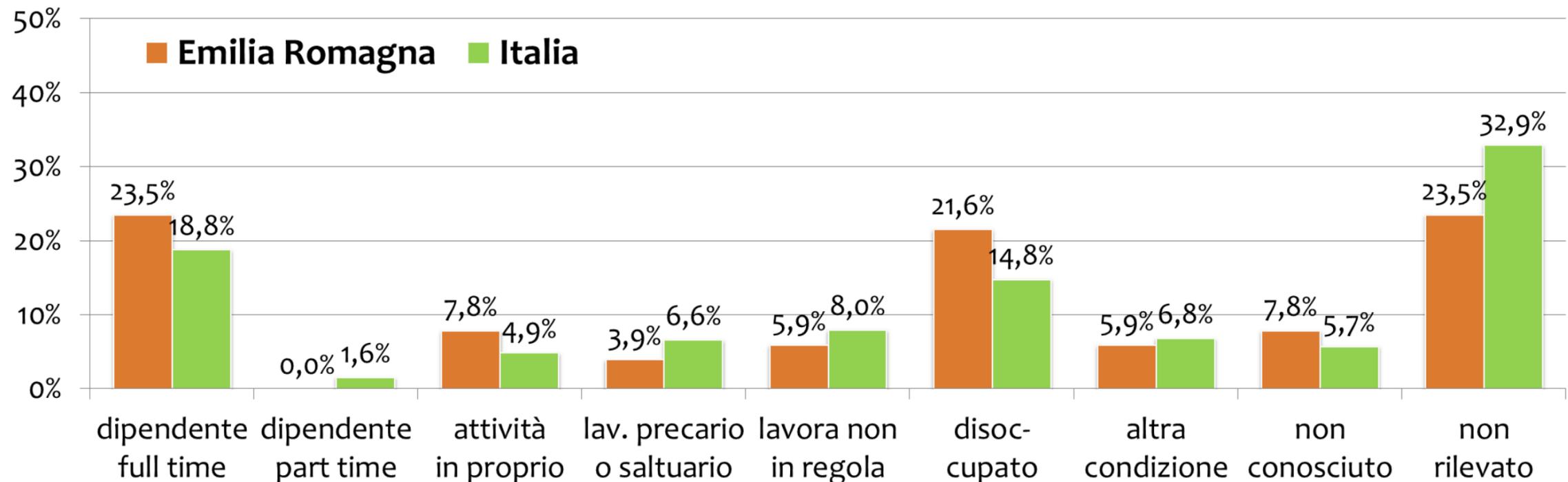
Regione Emilia Romagna - Italia

Percentuale di padri per titolo di studio e condizione professionale

## Titolo di studio



## Condizione professionale



## Bambini

- **Prevalgono i bambini fra 0 e 11 anni, a cui è rivolto il programma (74%). Fra questi è maggiore la percentuale di bambini in età scolare (83%).**
- **In Emilia Romagna il 23% dei bambini è straniero, contro il 16% del totale dei bambini P.I.P.P.I.**

*Il dato nazionale Istat riporta una percentuale di stranieri pari all'8% della popolazione totale residente in Italia (Bilancio Demografico Nazionale, 1° gennaio 2014).*

- **I bambini con Bisogni Educativi Speciali rappresentano il 24% della popolazione.**

*Secondo i dati Istat relativi all'anno scolastico 2013-14, sono quasi il 4% gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado con disabilità.*

## Famiglie

- **In Emilia Romagna il 41% dei bambini P.I.P.P.I. vive in nuclei monogenitore; l'11% in nuclei ricostituiti.**

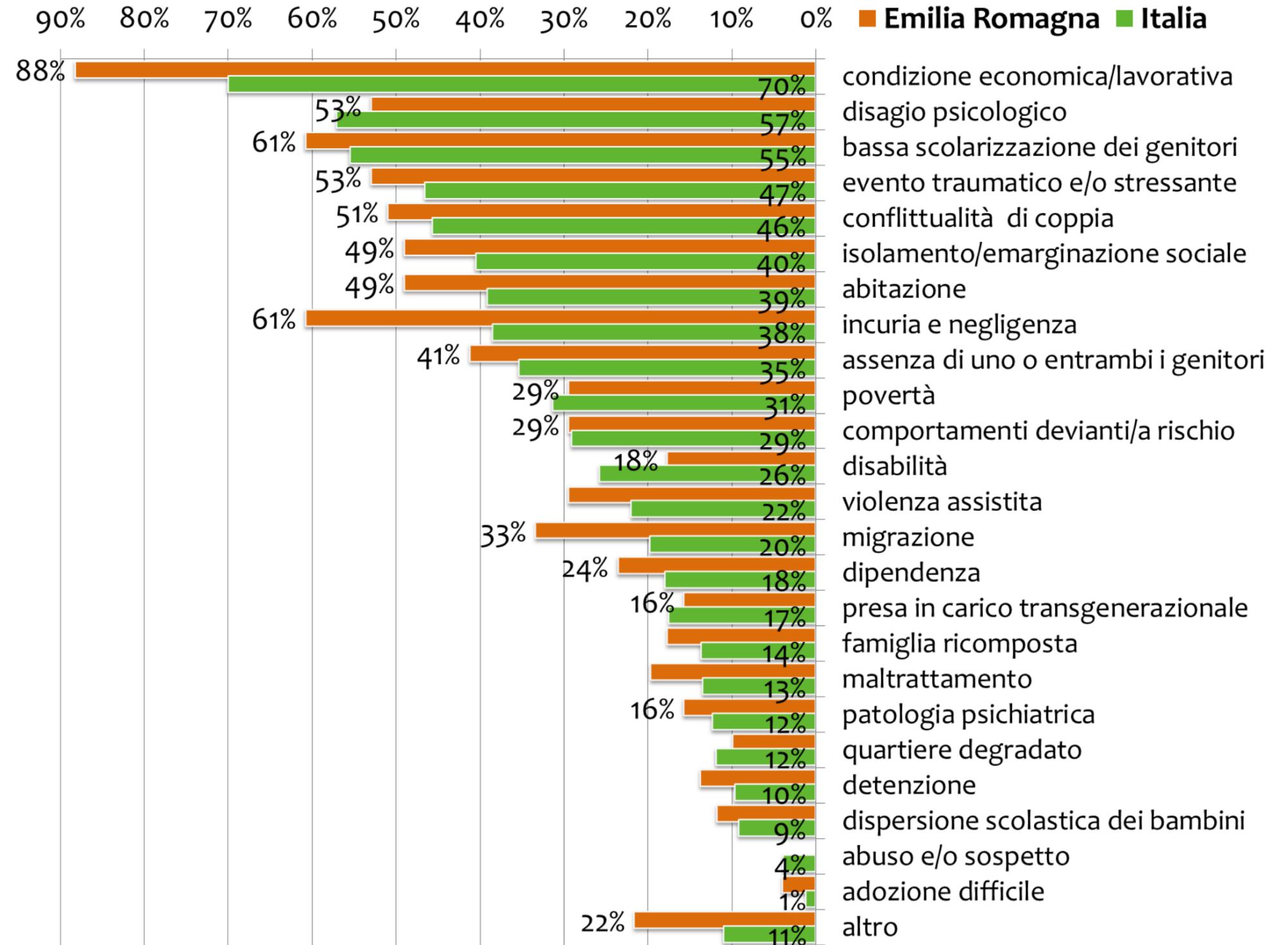
*Secondo i dati del Censimento 2011, in Italia il 23% dei nuclei familiari con figli sono monogenitore; il 6% sono coppie ricostituite.*

- **Elevato numero di informazioni non rilevate per titolo di studio e condizione professionale dei genitori, specie dei papà.**
- **Sembrano comunque prevalere i titoli di studio bassi per entrambi i sessi. Maggiore tasso di occupazione, invece, fra i padri.**
- **In Emilia Romagna la percentuale di disoccupazione dei genitori sembra essere superiore al totale nazionale P.I.P.P.I.**
- **Ci sono meno casalinghe e nessuna donna non lavora in regola.**

# Vulnerabilità

Regione Emilia Romagna - Italia

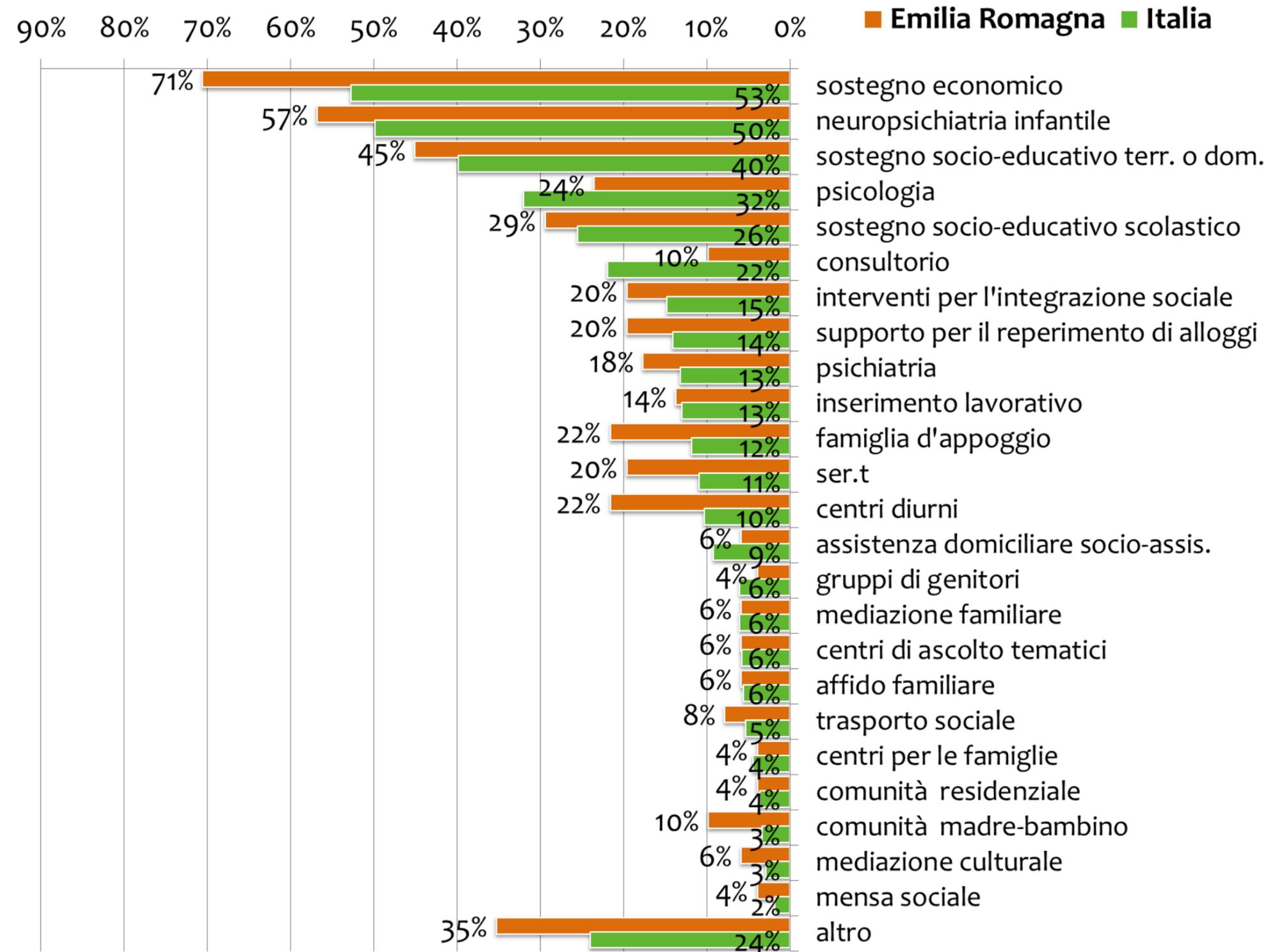
Percentuale di famiglie per tipologia di vulnerabilità



# Servizi

Regione Emilia Romagna - Italia

Percentuale di famiglie per tipologia di servizi attivi



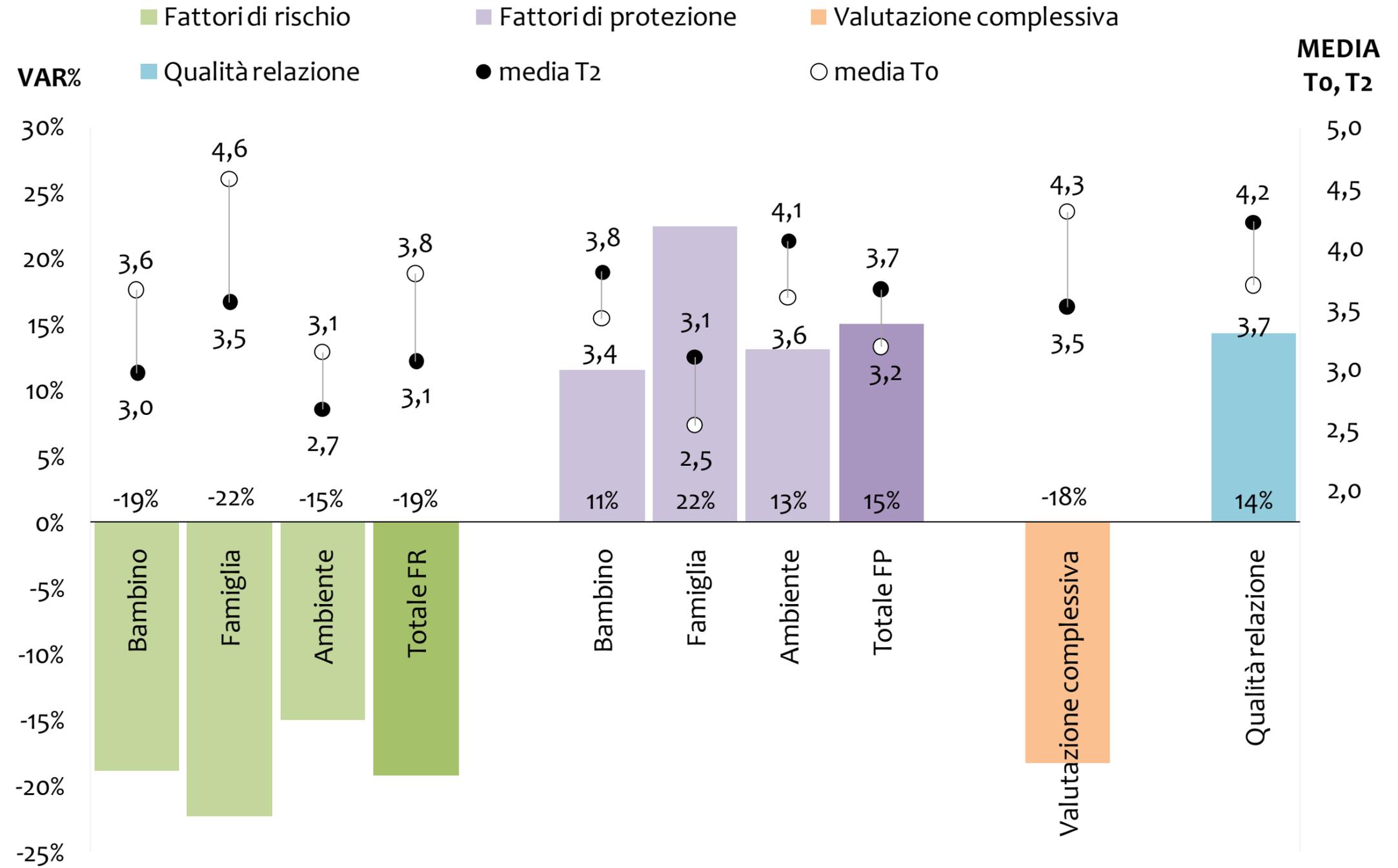
## Vulnerabilità e servizi attivi

- I principali fattori di vulnerabilità delle famiglie riguardano la condizione economica e lavorativa (71%) e, in ugual misura, la bassa scolarizzazione dei genitori e, specificatamente, la negligenza (61%).
- Quest'ultimo aspetto ha un peso maggiore rispetto al totale nazionale P.I.P.P.I. (38%).
- In risposta alle vulnerabilità osservate, i servizi attivati in misura maggiore sono il sostegno economico (71%), la neuropsichiatria infantile (57%) e il sostegno socio-educativo (45%).

# Pre-post assessment

Regione Emilia Romagna

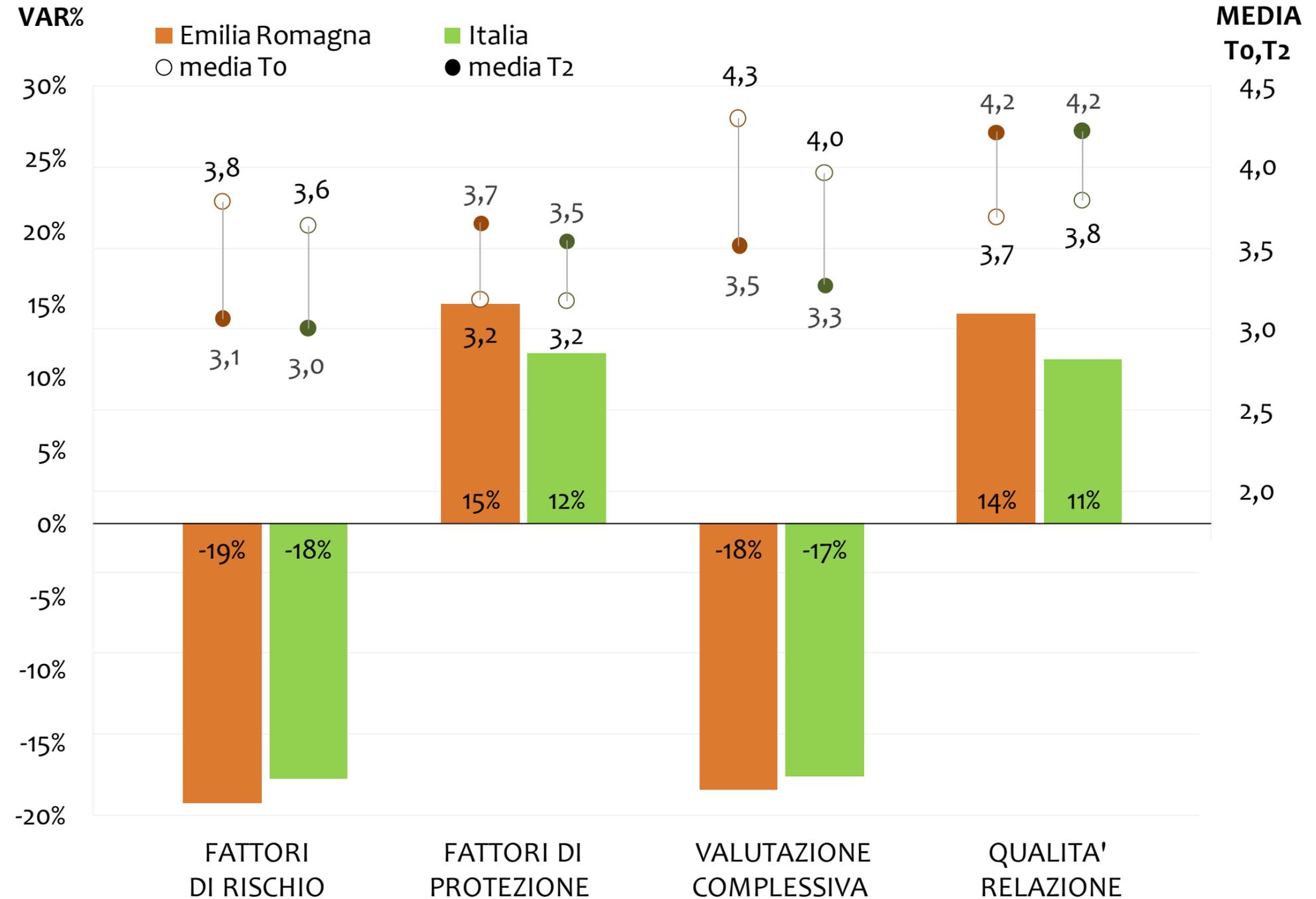
Fattori di rischio e di protezione, valutazione complessiva e qualità della relazione: valori medi a T0 e T2 (asse di destra), variazioni percentuali (asse di sinistra)



# Pre-post assessment

Regione Emilia Romagna -  
Italia

Fattori di rischio e di  
protezione, valutazione  
complessiva e qualità  
della relazione:  
valori medi a T0 e T2  
(asse di destra),  
variazioni percentuali  
(asse di sinistra)



## Pre-post assessment

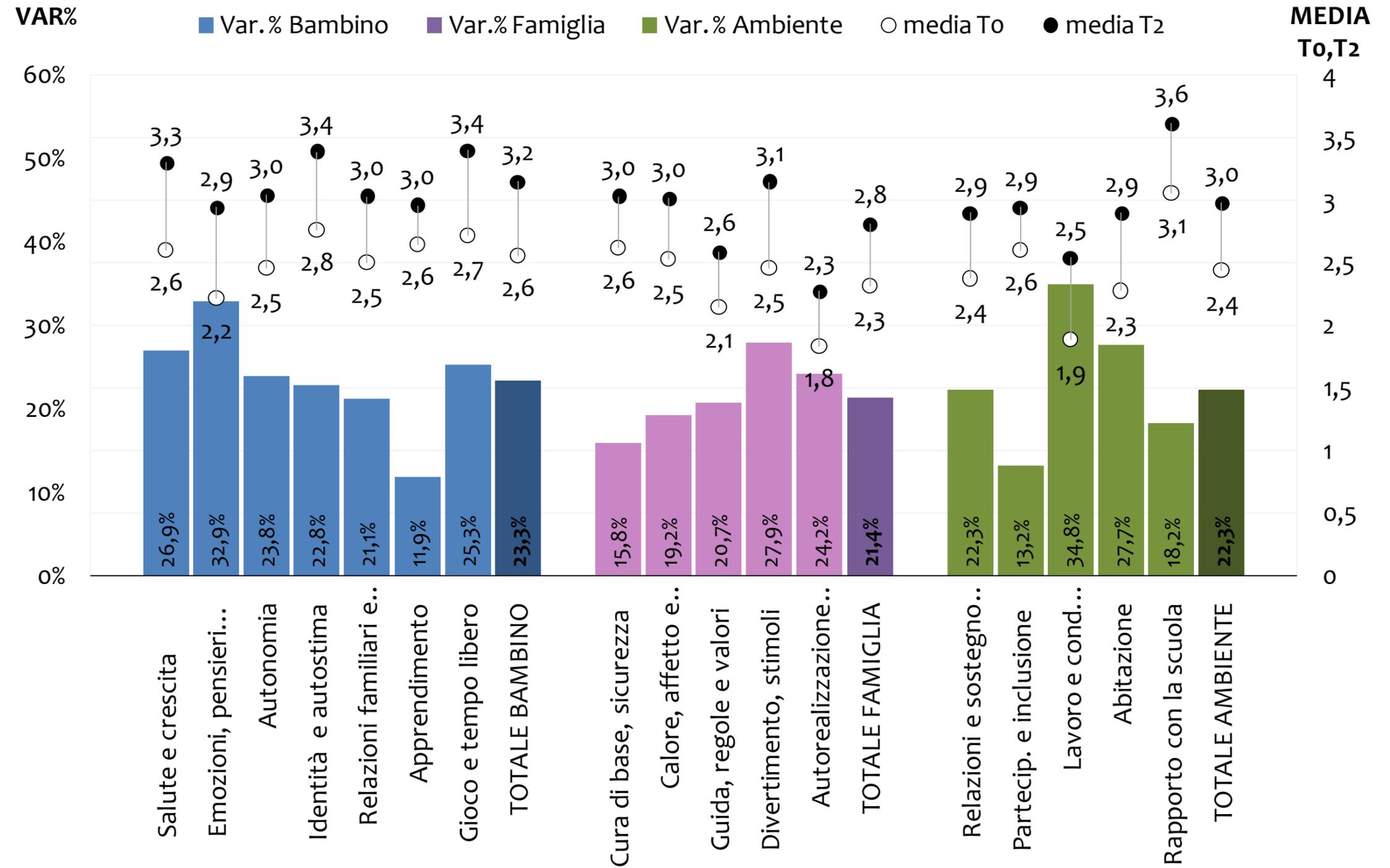
- Si registra un miglioramento di tutte le variabili oggetto di rilevazione da T0 a T2.
- In particolare migliorano le condizioni di rischio e di protezione della famiglia, che si caratterizza per i livelli di partenza peggiori.
- Anche a T2 il rischio e la protezione della famiglia sono rispettivamente il più alto e il più basso. L'ambiente presenta invece le condizioni migliori: 2,7 contro 3,5 della famiglia, sul fronte del rischio, e 4,1 contro 3,1 rispetto alla protezione.
- Condizioni di partenza ed esiti sostanzialmente analoghi per Emilia Romagna e Italia.

# Mondo del Bambino

## Regione Emilia Romagna

Valori medi a T0 e T2 delle sottodimensioni e del totale per lato di MdB (asse di destra)

Variazioni percentuali delle sottodimensioni e del totale per lato di MdB (asse di sinistra)

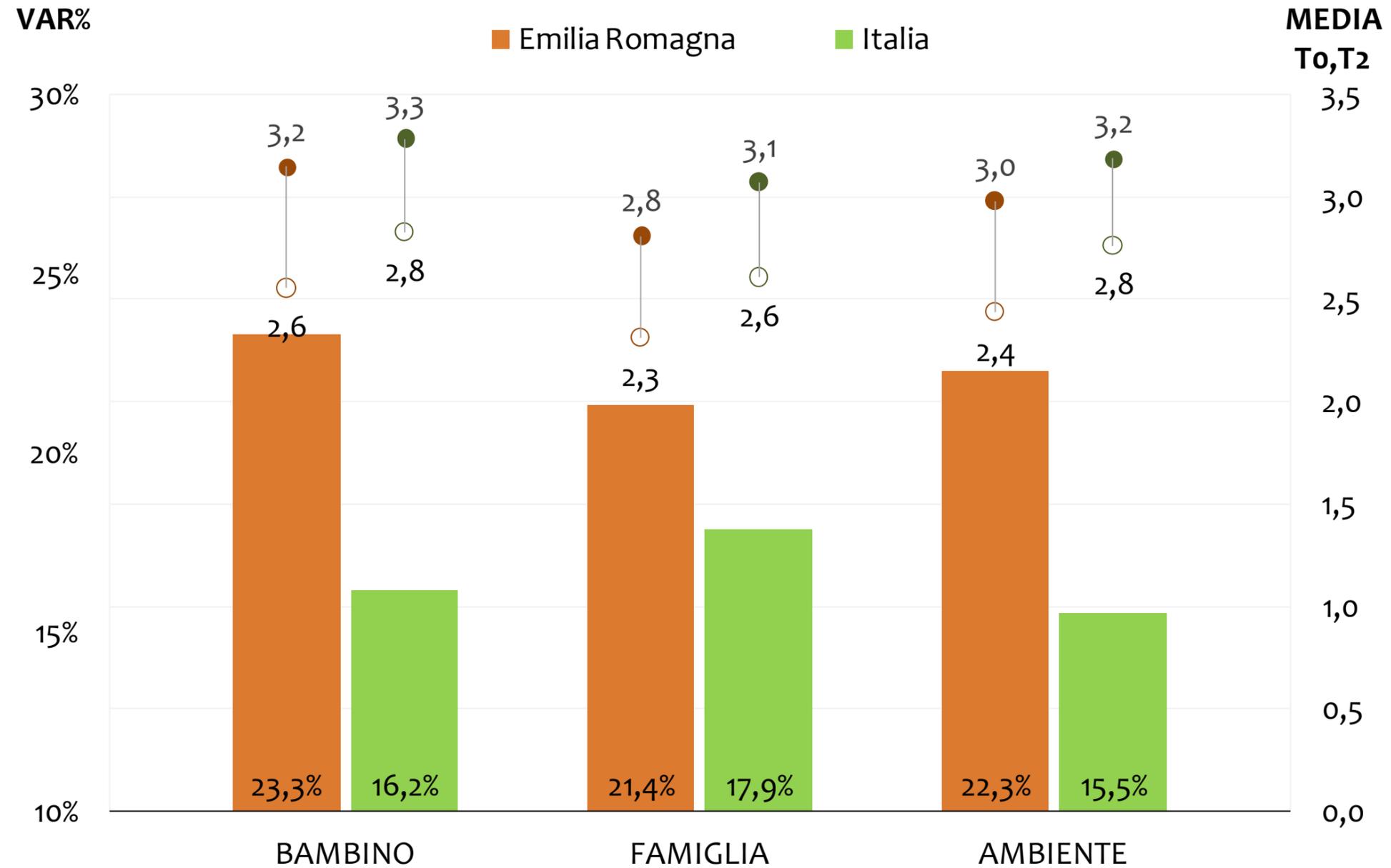


# Mondo del Bambino

Regione Emilia Romagna -  
Italia

Valore medio a T0 e T2  
per lato di MdB  
(asse di destra)

Variazioni percentuali per  
lato di MdB  
(asse di sinistra)



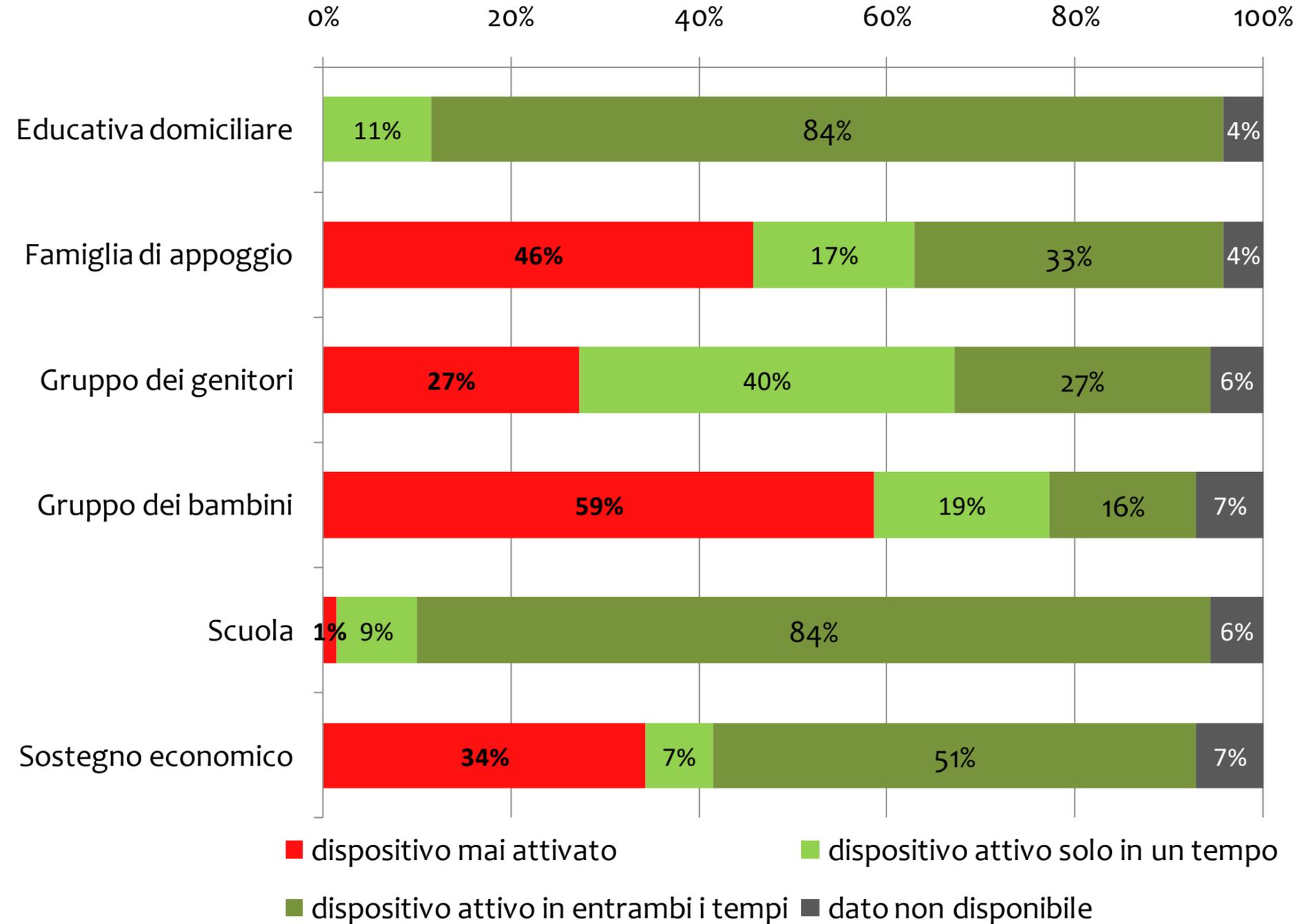
## Mondo del Bambino

- Si registra un miglioramento di tutte le sottodimensioni oggetto di rilevazione da T0 a T2 (da +12% fino a +35%).
- I punteggi più bassi, sia a T0 che a T2, riguardano l'Autorealizzazione dei genitori, il Lavoro e la condizione economica.
- Viceversa, i punteggi più elevati si osservano in corrispondenza del Rapporto con la scuola in entrambi i tempi.
- L'Emilia Romagna si caratterizza per livelli leggermente peggiori rispetto a quelli medi nazionali.

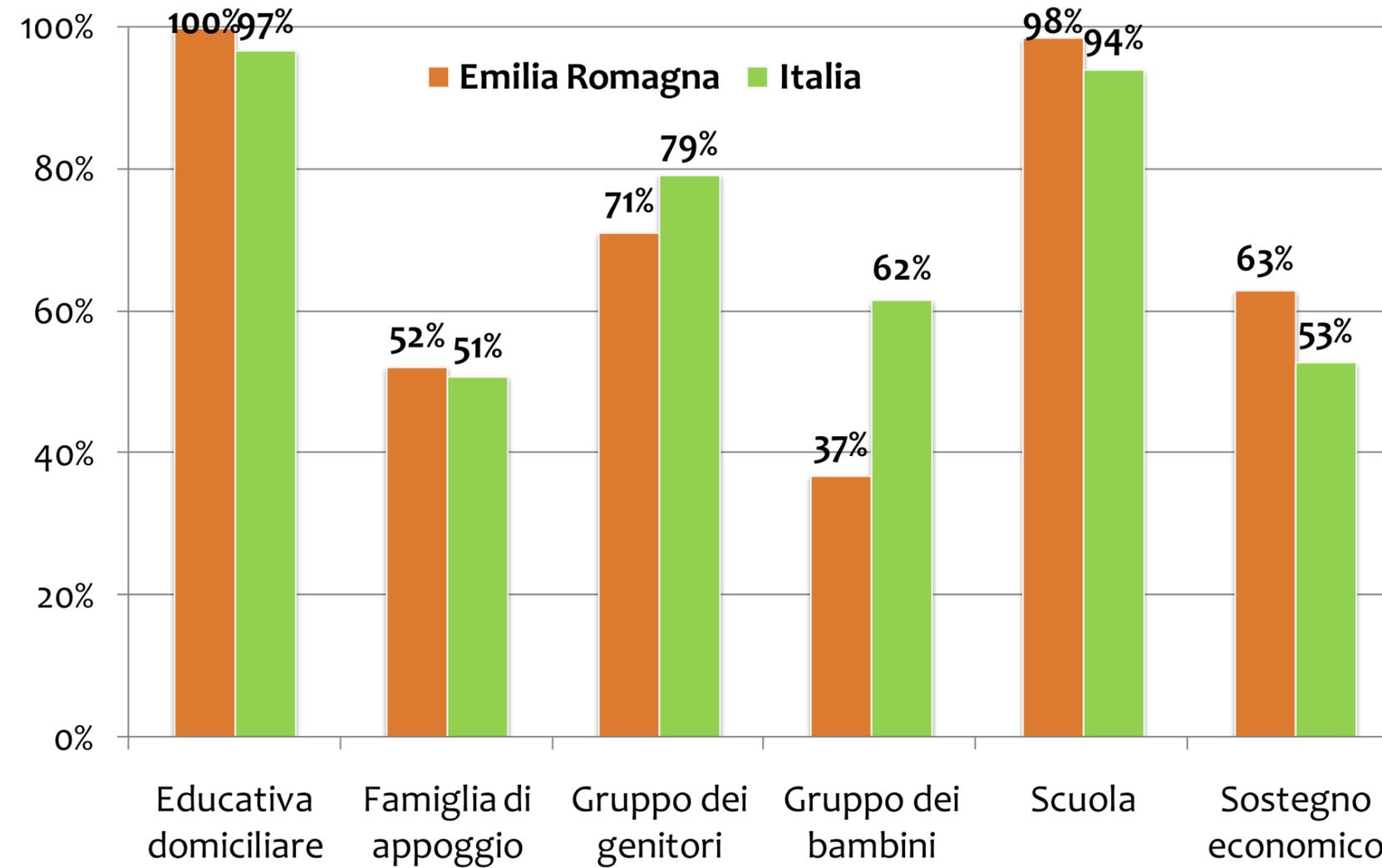
# Dispositivi

## Regione Emilia Romagna

### Percentuale di attivazione dei dispositivi di intervento a T0 e T2



# Dispositivi



Regione Emilia Romagna -  
Italia

Percentuale di utilizzo  
dei dispositivi di  
intervento in almeno uno  
dei due tempi

Nota: percentuale calcolata sul totale dei dati disponibili.

## Dispositivi

- Escludendo i casi per cui il dato non è disponibile, tutti i bambini hanno beneficiato dell'Educativa domiciliare.
- Analogamente, nella quasi totalità dei casi per cui l'informazione è disponibile (98%), è stato instaurato il Rapporto con la scuola.
- Sempre al netto dei dati mancanti, il Gruppo dei genitori è stato utilizzato per il 71% dei bambini. Seguono, nell'ordine, Famiglia di appoggio (52%) e Gruppo dei bambini (solo 37%).
- Per quanto riguarda il dispositivo facoltativo di tipo economico, esso è stato attivato per il 63% dei bambini per cui l'informazione è disponibile.
- Non si riscontrano differenze significative fra Emilia Romagna e Italia, ad eccezione del Gruppo dei bambini, che trova minore applicazione in ambito regionale.

## Questionari

|                        | T0 | T2 | T0&T2 |
|------------------------|----|----|-------|
| SDQ madre              | 58 | 47 | 43    |
| SDQ padre              | 34 | 28 | 23    |
| SDQ educatore          | 47 | 57 | 43    |
| SDQ insegnante         | 49 | 38 | 35    |
| SDQ bambino/ragazzo    | 32 | 30 | 24    |
| MSPSS madre            | 3  | 0  | 0     |
| MSPSS padre            | 2  | 1  | 1     |
| PFS madre              | 2  | 3  | 0     |
| PFS padre              | 1  | 2  | 1     |
| TMA bambino/ragazzo    | 4  | 2  | 0     |
| HRI madre              | 3  | 2  | 2     |
| HRI padre              | 3  | 3  | 3     |
| HRI assistente sociale | 10 | 9  | 6     |

Regione Emilia Romagna

Numero di questionari  
compilati a T0 e T2

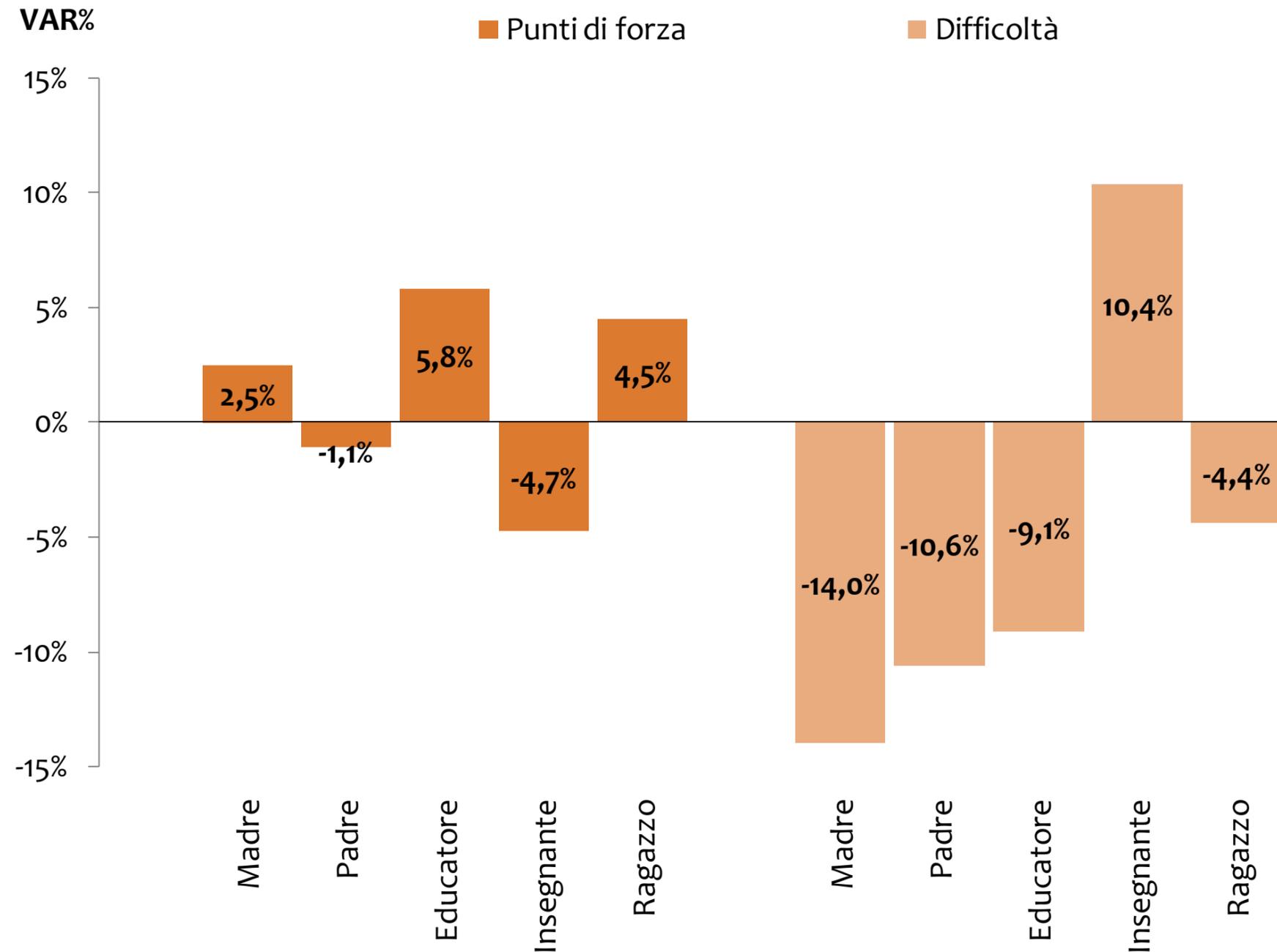
- I questionari facoltativi sono stati poco utilizzati.
- Con riferimento a SDQ, che è invece uno strumento obbligatorio, le percentuali di compilazione più elevate si registrano per le madri e gli educatori: quasi il 90% di loro hanno compilato il questionario almeno una volta.
- 38 ragazzi, su 45 con almeno 9 anni, hanno compilato la versione destinata a tale fascia di età.

# SDQ Strenghts and Difficulties Questionnaire

## Punti di forza e difficoltà

Regione Emilia Romagna

Variazioni percentuali per compilatore



|                       | T0   | T2   |
|-----------------------|------|------|
| <b>Punti di forza</b> |      |      |
| Madre                 | 7,4  | 7,6  |
| Padre                 | 8,0  | 7,9  |
| Educatore             | 6,0  | 6,3  |
| Insegnante            | 6,1  | 5,8  |
| Ragazzo               | 7,5  | 7,8  |
| <b>Difficoltà</b>     |      |      |
| Madre                 | 17,1 | 14,7 |
| Padre                 | 14,0 | 12,5 |
| Educatore             | 14,8 | 13,4 |
| Insegnante            | 12,7 | 14,0 |
| Ragazzo               | 13,3 | 12,7 |

Nota: variazioni calcolate su 43 questionari compilati dalla madre, 23 dal padre, 43 dall'educatore, 35 dall'insegnante, 24 dal ragazzo; dunque non si tratta di tutti i bambini P.I.P.P.I. e dello stesso insieme per ciascun compilatore.

## **SDQ - Punti di forza e difficoltà**

- **Variazioni poco o per niente significative rispetto ai punti di forza del bambino. Per gli insegnanti la situazione sembra addirittura peggiorare.**
- **Le madri sono le più pessimiste riguardo alle difficoltà. La loro percezione indica comunque un miglioramento da T0 a T2.**
- **Sul fronte opposto, gli insegnanti presentano la visione più ottimista delle difficoltà dei bambini a T0. Riscontrano però un aumento delle difficoltà da T0 a T2.**

## Contesto istituzionale, 4 AT

- Il Gruppo di Coordinamento Regionale (GR) previsto dal programma risulta essere stato attivato.
- Il GR ha operato attivamente e efficacemente per promuovere i rapporti di collaborazione/partenariato con altri soggetti istituzionali (quali Scuola, ASL, privato sociale) per l'implementazione del programma. Permangono alcune difficoltà nella promozione dei raccordi inter-istituzionali e inter-servizi, in particolare con parte sanitaria.
- Presente il coinvolgimento della parte politica, sia a livello regionale sia a livello di AT.
- Il recepimento dei principi e delle metodologie relative a P.I.P.P.I. nella programmazione regionale è in atto, come rilevabile dall' inserimento del Programma negli atti di programmazione locale dei Piani di zona -D.A.L. 117/2013; Dgr 921/2015- e nelle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso -DGR 1677/2013. *(segue)*

## Contesto istituzionale

- Sono stati organizzati incontri informativi di presentazione del programma e incontri formativi per le EEMM complementari e aggiuntivi a quelli realizzati dal GS a livello nazionale.
- Coordinamento degli AT da parte della Regione attivato.
- Il Gruppo di Coordinamento di Ambito Territoriale (GT) è stato attivato e risulta chiaramente operativo in tutti gli AT.
- Sono stati sottoscritti protocolli di livello locale, es. accordo di rete con le scuole e accordo di programma tra comune e servizio di psicologia.
- Manifestata volontà tecnico-politica di dare corso all'ampliamento e alla diffusione del Programma in Regione.
- Manifestata volontà tecnico-politica di proseguimento e consolidamento negli ambiti di P.I.P.P.I.3, con risorse proprie regionali.

## Raccomandazione

- L'ER è la Regione italiana che ha strutturato in modo più stabile ed efficace le condizioni tecnico, politiche e organizzative di *governance* necessarie a garantire le condizioni tecniche e professionali necessarie alla realizzazione dell'implementazione e quindi a poter riprodurre i risultati positivi ottenuti nel tempo.
- Infatti, affinché l'attività realizzata dalle EEMM, con gli effetti positivi qui documentati sui bambini e i genitori, sia replicabile anche oltre la conclusione della sperimentazione, occorre che i diversi attori istituzionali regionali e locali continuino a coordinarsi fra loro e soprattutto a promuovere le condizioni sia culturali, che formali che tecnico-professionali perché i principi e le metodologie di P.I.P.P.I. siano integrati in modo stabile negli assetti organizzativi della Regione come degli AT.

# Report Regione Emilia Romagna

**REPORT CONCLUSIVO**  
Terza implementazione (2014-2015)

in Quaderni della Ricerca Sociale

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Pagine/default.aspx>